COMMISSIONE IV

DIFESA

44.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **VALERIO ZANONE**

INDICE

PAG.

Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio con abbinamento delle proposte di legge nn. 2527, 2841, 3537 e nomina di un Comitato ristretto):

Modifica all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente nuove norme per il servizio di leva (1709);

Aniasi ed altri: Equiparazione dei figli dei ciechi civili ai figli dei grandi invalidi di guerra ai fini dell'esonero militare (2527);

Lobianco ed altri: Modifica e integrazione dell'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente nuove norme per il servizio di leva (2841);

Agrusti ed altri: Norme per l'estensione dell'esonero dal servizio militare di leva (3537) 2

Zanone Valerio, *Presidente* 2, 3, 5

Caccia Paolo Pietro, *Relatore* 2, 4, 5

Galante Michele 4, 5

Mastella Mario Clemente, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 3

Pellegatta Giovanni 4

Tassone Mario 4

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Modifiche all'articolo 24 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, recante norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata *(Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato)* (3896) 6

Zanone Valerio, *Presidente* 6, 7, 8

Caccia Paolo Pietro, *Relatore* 6, 7

Galante Michele 6, 7

Gasparotto Isaia 6

Mastella Mario Clemente, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 7

Pellegatta Giovanni 7

La seduta comincia alle 10.

MARIA TERESA CAPECCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifica all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente nuove norme per il servizio di leva (1709); e delle proposte di legge Aniasi ed altri: Equiparazione dei figli dei ciechi civili ai figli dei grandi invalidi di guerra ai fini dell'esonero militare (2527); Lobianco ed altri: Modifica e integrazione dell'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente nuove norme per il servizio di leva (2841); Agrusti ed altri: Norme per l'estensione dell'esonero dal servizio militare di leva (3537).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifica all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente nuove norme per il servizio di leva »; e la discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Aniasi, Alagna, Buffoni, Piro, Seppia, Mazza, Salerno, Maccheroni, Di Donato: « Equiparazione dei figli dei ciechi civili ai figli dei grandi invalidi di guerra ai fini dell'esonero militare »; Lobianco, Andreoni, Bortolani, Bruni Francesco, Campagnoli, Cavigliasso, Cristofori, Pellizzari, Rabino, Ricciuti, Rinaldi, Tealdi, Urso, Zambon, Zuech: « Modifica e integrazione all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente nuove norme per il servizio di leva »; Agrusti, Caccia, Alessi, Ferrari Wilmo, Pisicchio, Perani, Perrone, Coloni, Fronza Crepaz, Bortolami, Brunetto, Piccirillo, Bertoli, Matulli, Ferrari Bruno, Castagnetti Pierluigi: « Norme per l'estensione dell'esonero dal servizio militare di leva ».

Propongo, ai sensi dell'articolo 77 del regolamento, l'abbinamento delle proposte di legge nn. 2527, 2841 e 3537 al disegno di legge n. 1709, la cui discussione era iniziata nella seduta del 27 aprile 1988 ed al termine della quale era stato rimesso ad un gruppo di lavoro l'approfondimento delle questioni connesse alla previsione di cui all'articolo 22 della legge n. 191 del 1975.

Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Riprendiamo la discussione abbinata del disegno e delle proposte di legge all'ordine del giorno.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Come ha ricordato il presidente, questa Commissione si è già occupata del disegno di legge n. 1709; nel frattempo, sono state presentate da colleghi di diversi gruppi alcune proposte di legge a loro volta riguardanti la tematica del servizio di leva di cui alla legge n. 958 del 1986. Giudico, pertanto, del tutto opportuno che l'esame dei vari provvedimenti sia stato abbinato.

Rispetto al disegno di legge, le proposte di legge contengono alcune diversità che si muovono comunque nei canoni principali della citata legge n. 958 e che, tuttavia, possono consentire di migliorare alcune disposizioni per renderle più leggibili e chiare non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per i cittadini.

Proporrei, pertanto, di pervenire alla definizione di un testo unificato che accorpi alla disposizione di cui al disegno di legge n. 1709, che prevede l'esonero dal servizio di leva del fratello del militare deceduto durante la prestazione del servizio militare, quelle contenute nelle tre proposte di legge. In particolare, mi riferisco a quanto stabilisce la proposta di legge Lobianco ed altri n. 2841 in ordine all'abrogazione della lettera *c)* del secondo comma dell'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come modificato dall'articolo 7 della legge n. 958 del 1986. Ricordo che la citata disposizione riguarda la dispensa dal servizio militare di colui che sia responsabile diretto della conduzione di impresa familiare. Il fatto che si facesse riferimento al responsabile « diretto » ha creato notevoli difficoltà, poste in luce anche da numerosi colleghi. Infatti, la chiamata alle armi di taluni soggetti ha determinato, in alcuni casi, addirittura la chiusura di aziende. Si propone, pertanto, di sopprimere l'aggettivo « diretto ».

Si rende inoltre necessario affrontare un'altra situazione molto delicata: mi riferisco alla norma prevista dall'articolo 7, punto *a)* della legge n. 958 del 1986 che prevede l'esonero per il figlio unico convivente con genitori uno dei quali portatore di *handicap*. È opportuno introdurre la differente dizione « unico figlio convivente », in modo tale da consentire un'interpretazione più ampia della possibilità di dispensa dalla ferma di leva.

Un'ulteriore questione da trattare in sede legislativa riguarda il diritto all'esonero – stabilito con legge – che, in base all'attuale legislazione, decade nel momento in cui il giovane viene incorporato alle armi, determinando una palese ingiustizia poiché trattasi di un diritto soggettivo che non solo non può venir meno, ma deve essere riconosciuto qualora i motivi per l'esonero subentrino dopo l'incorporazione.

Un'ultima questione che desidero sottoporre alla vostra attenzione concerne la dispensa dal servizio di leva per i figli maschi la cui attività sia determinante per la conduzione dell'impresa familiare – di cui mi sono già occupato – o per il mantenimento della famiglia.

Desidero conoscere l'opinione dei colleghi e del Governo sull'opportunità di introdurre nel provvedimento la previsione di un aumento dell'indennità operativa ai giovani di leva, norma che intendevamo inserire nel testo legislativo relativo all'obiezione di coscienza. Poiché in quella sede si è valutato che tale norma poteva determinare dubbi interpretativi ed altri problemi specificati nel corso dell'audizione del ministro Martinazzoli che si è tenuta la settimana scorsa, essendo la materia di un certo rilievo, ritengo opportuno recepirla nell'ambito del provvedimento al nostro esame.

L'onorevole Perrone aveva sollevato anche il problema relativo ai giovani coniugati senza prole, poiché anche per loro il servizio di leva può determinare difficoltà. Prego, comunque, il collega Perrone di farsi carico di presentare emendamenti intesi a recepire tale tematica.

PRESIDENTE. Faccio presente alla Commissione che la proposta di legge n. 2975 « Modifiche ed integrazioni alla legge 31 maggio 1975, n. 191, concernenti nuove norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata », di cui sono primi firmatari gli onorevoli Lusetti e Caccia, dovrebbe essere assegnata a questa Commissione in sede legislativa; pertanto potrà essere abbinata ai provvedimenti in esame.

Desidererei sapere, a questo punto, quale sia in materia l'orientamento del Governo, se cioè esso possa pronunciarsi fin dalla seduta di domani o se ritenga più opportuno un rinvio della discussione alla prossima settimana.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Per ovvie ragioni, tra le quali innanzitutto il timore che la miscela possa diventare esplosiva ai fini dei tanti esoneri che qui sono stati ipotizzati, il Governo chiede di poter compiere una valutazione serena degli

emendamenti preannunciati dal relatore, anche allo scopo di appurare, in proiezione, quale tipo di conseguenze gli esoneri in oggetto produrrebbero. Tengo a sottolineare di non aver nulla in contrario nei confronti della proposta del relatore, ma non v'è dubbio che il Governo deve tener conto di una considerazione d'ordine più generale oltre che di quanto il relatore ha sottolineato. Ciò mi induce a consigliare un rinvio alla prossima settimana, quando il Governo potrà fornire risposte adeguate in merito alle questioni sollevate.

MICHELE GALANTE. In una precedente seduta dedicata a questo stesso argomento ponemmo l'esigenza di una riconsiderazione di tutta la materia concernente la leva, con particolare riguardo alle questioni degli esoneri e delle dispense.

Poiché abbiamo all'ordine del giorno una serie di proposte di legge concernenti essenzialmente la materia dell'esonero, credo che questa mattina sia assolutamente impossibile procedere sulla strada indicata dal relatore pronunciandosi sugli emendamenti da questi preannunciati.

Dico questo perché è necessario avere il tempo di valutare la ricaduta effettiva delle varie proposte, anche per ciò che attiene la possibilità che alcune di esse, certamente improntate al massimo della buona fede, possano provocare taluni abusi. Soprattutto per quel che riguarda la materia relativa ai lavoratori autonomi, è necessario stabilire limiti più precisi anche dal punto di vista temporale, poiché non è pensabile che, pochi giorni prima di partire per il servizio di leva, tutti diventino artigiani o coltivatori diretti. Inoltre, a nostro giudizio, alla casistica delle dispense probabilmente bisognerà apportare qualche integrazione alla luce di casi concreti già verificatisi e che hanno dato luogo a palesi sperequazioni ed ingiustizie.

A nostro avviso, pertanto, sarebbe più opportuno costituire un Comitato ristretto in grado di valutare meglio sia le diverse proposte di modifica che sono state questa mattina preannunciate sia altri emendamenti che eventualmente saranno presentati nel prosieguo.

GIOVANNI PELLEGATTA. Sono perfettamente d'accordo con quanto ha testé detto il collega Galante, anche per ciò che concerne la costituzione di un Comitato ristretto.

Mi rivolgo innanzitutto al Governo perché valuti le conseguenze di qualunque modificazione dovesse essere apportata in una materia così delicata, ricordando – cito un esempio riguardante materia che non ha alcuna attinenza con il servizio di leva – cosa è accaduto in tema di espropri quando è stata approvata la legge n. 865. Pertanto, giudico assolutamente indispensabile che il Governo valuti in proiezione le conseguenze delle modifiche proposte, in modo che la Commissione possa valutarle adeguatamente.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Vorrei far presente che le modifiche da me preannunciate intervengono soltanto sulla lettera del provvedimento e tendono a conferire limpidezza al testo, allo scopo di evitare eventuali difficoltà interpretative. Il fine, quindi, non è quello di operare dilatazioni, come da qualcuno è stato sostenuto, ma di chiarire meglio alcuni punti.

MARIO TASSONE. Ritengo che il relatore abbia chiarito a sufficienza il senso dei suoi emendamenti e non vi è dubbio che essi non comportino profonde modifiche della normativa riguardante la leva, materia della quale la nostra Commissione ha avuto occasione di parlare anche con il direttore generale della leva.

Le modifiche proposte dal relatore sono volte a riequilibrare alcune situazioni in cui vi è una sperequazione nella tutela degli interessi legittimi e dei diritti soggettivi dei cittadini: la problematica relativa agli esoneri deve essere considerata in questa logica. Ritengo che, se si vogliono esaminare gli emendamenti attribuendo ad essi il corretto significato, sia

necessario rivedere alcune posizioni politiche espresse in questa Commissione. Credo, ad esempio, che le convinzioni esposte dall'onorevole Galante non si trovino in sintonia con lo sforzo che la Commissione deve affrontare per attribuire certezza alla normativa riguardante gli esoneri dall'obbligo di leva. È infatti necessario, a mio avviso, apportare alcuni aggiustamenti al provvedimento, anche per evitare che alcuni aspetti rimangano troppo vaghi ed indeterminati, aprendo la possibilità al verificarsi di abusi. Chi non si trova d'accordo sul perseguimento di tali obiettivi, e vuole che si perpetui una situazione che non assicura un'effettiva tutela del cittadino e della famiglia, dovrà dichiararlo apertamente.

A nostro avviso, gli emendamenti preannunciati dal relatore non sono altro che aggiustamenti di carattere amministrativo, anche se recano alcuni profili politici; se, tuttavia, altre forze politiche intendono darne una diversa interpretazione, dovranno essere disponibili al confronto ed ognuno sarà responsabile della posizione che assumerà.

MICHELE GALANTE. Ciò che si intende eliminare sono gli abusi, non la corretta applicazione della normativa.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Invito il relatore a pronunciarsi sulla proposta dell'onorevole Galante di costituire un Comitato ristretto per la redazione di un testo unificato.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Se la costituzione di un Comitato ristretto costituisce un mezzo per giungere rapidamente alla conclusione dell'*iter* del provvedimento, mi dichiaro d'accordo su tale proposta: ma, ripeto, soltanto a questa condizione.

PRESIDENTE. In questo caso si potrebbe stabilire che il Comitato ristretto assuma l'impegno di concludere i propri lavori entro la prossima settimana, rispettando in tal modo i tempi che la Commissione si era data.

Pongo in votazione la proposta di costituire un Comitato ristretto per la redazione di un testo unificato dei progetti di legge in discussione.

(È approvata).

Mi riservo di nominare i componenti il Comitato ristretto sulla base delle designazioni dei gruppi.

Comunico conclusivamente che sono stati presentati i seguenti articoli aggiuntivi al disegno di legge n. 1709, la cui valutazione è ora rimessa all'apprezzamento del Comitato ristretto testé costituito:

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-*bis*.

1. Sono esonerati dal servizio militare tutti i figli maschi di ciechi assoluti.

1. 01.

Caccia, Agrusti.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-*ter*.

1. All'articolo 100, comma secondo, lettera *a)*, del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come modificato dall'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, sostituire le parole: « figlio unico » con le seguenti: « unico figlio ».

1. 02.

Il Relatore.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-*quater*.

1. All'articolo 100, comma secondo, lettera *c)*, del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come modificato dall'articolo 7 della

legge 24 dicembre 1986, n. 958, sopprimere le seguenti parole: « diretto e ».
1. 03. Il Relatore.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-*quinquies*.

1. All'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come modificato dall'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, aggiungere in fine il seguente comma:

« Il Ministro della difesa è autorizzato ad adottare provvedimento di invio in licenza illimitata senza assegni in attesa di congedo in favore dei giovani alle armi per situazioni, successivamente dimostrate alla loro incorporazione e/o non fatte valere in tempo utile, di fatto però riconducibili alle norme previste dall'articolo 7 della legge n. 958 del 1986 ».
1. 04. Il Relatore.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-*sexies*.

1. All'articolo 100, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come modificato dall'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, dopo la lettera *c)*, aggiungere la seguente: « *d)* coniugato ».
1. 05. Perrone, Tassone.

Discussione del disegno di legge: Modifica all'articolo 24 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, recante norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (3896).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche all'articolo 24 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, recante norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata », già approvato dalla IV Commissione permenente del Senato nella seduta del 3 maggio 1989.

L'onorevole Caccia ha facoltà di svolgere la relazione.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, disciplina le licenze, estendendo i termini per i militari che risiedono in località distanti dalla caserma cui sono assegnati; in particolare, poi, viene affrontata la materia relativa alle licenze concesse ai militari candidati alle elezioni.

Raccomando alla Commissione una rapida approvazione del provvedimento nel testo già licenziato dal Senato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Per quanto riguarda le licenze concesse ai militari candidati alle elezioni, desidero sottolineare che il tema è di grande attualità e riveste una certa urgenza. È noto come in occasione di recenti elezioni amministrative alcuni giovani militari si sono presentati nelle liste di località a loro persino sconosciute al solo scopo di ottenere la licenza concessa dalla legge per svolgere la campagna elettorale. Si rende pertanto opportuna una rapida approvazione del provvedimento, anche in vista delle prossime scadenze elettorali.

ISAIA GASPAROTTO. Teniamo presente che vi è un diritto che deve essere tutelato.

MICHELE GALANTE. In riferimento al disegno di legge n. 3896, ritengo che dovremo compiere una valutazione molto serena per ciò che riguarda la questione delle licenze speciali concesse ai militari di leva candidati ad elezioni politiche ed amministrative per consentire loro di svolgere la campagna elettorale. Infatti, non v'è dubbio che a questo proposito

siano stati compiuti notevoli abusi e, per quello che abbiamo potuto sapere, i rappresentanti del partito del presidente sono tra coloro che ne hanno abusato di più.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Galante, lei apprezzerà ancora di più l'iniziativa legislativa che ho assunto quando ero ministro della difesa.

MICHELE GALANTE. Voglio dire che in questa vicenda sono in gioco fondamentali diritti tutelati dalla Costituzione. Non so quale strada la Commissione deciderà di intraprendere: posso precisare che questi abusi si sono verificati principalmente in occasione di elezioni amministrative, molto meno nel corso di elezioni politiche. Si tratta di un dato che di per sé già pone taluni problemi.

Tuttavia, vi è una questione di principio che riguarda i diritti inalienabili di ciascun cittadino – compresi, quindi, quelli che servono la patria in armi – che a nostro giudizio è di fondamentale importanza.

GIOVANNI PELLEGATTA. Per ciò che concerne il tema delle licenze per campagne elettorali in occasione di elezioni politiche ed amministrative, il mio gruppo si dichiara concorde sulla necessità di modificare la normativa in modo da evitare in futuro gli abusi che si sono verificati. È stato addirittura citato l'esempio di militari che si candidavano in zone o regioni che neppure conoscevano solo allo scopo di ottenere la licenza suddetta. Nello stesso tempo, però, è necessario prestare la massima attenzione. Si parla sempre di distacco tra paese reale e paese legale: se applichiamo questa norma, evidentemente nessuno più si candiderà in alcun tipo di competizione elettorale, sapendo di aver diritto a trenta giorni di licenza da recuperare al termine del periodo di leva.

Allo scopo di risolvere la questione, proporrò di aggiungere al termine dell'articolo 2 del disegno di legge n. 3896, le parole: « salvo candidatura nel luogo di residenza ». Ritengo, in sostanza, che il militare debba mantenere il diritto di candidarsi nella propria città. Invito, pertanto, i colleghi a valutare questo mio emendamento, considerando anche se sia opportuno operare una distinzione tra elezioni amministrative e politiche.

PRESIDENTE. Desidero chiarire che con il provvedimento in esame noi possiamo stabilire se la candidatura alle elezioni politiche o amministrative costituisca o meno una causa sufficiente per l'ottenimento di una licenza (è questa, infatti, la materia che ci compete), ma non possiamo certamente modificare l'ordinamento elettorale, il quale consente di candidarsi anche in comuni diversi da quello di residenza. Diversamente, istituiremmo un doppio *status* giuridico, per cui il diritto elettorale passivo del cittadino che stia svolgendo il servizio militare verrebbe ad essere modificato.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Recentemente la Corte costituzionale ha stabilito che i giovani devono essere chiamati alle armi entro un anno dalla cessazione del rinvio ottenuto per motivi di studio. Tale sentenza della Corte ha posto una serie di problemi che erano già sorti precedentemente in occasione di analoghe sentenze della magistratura ordinaria; pertanto, si rende necessario che il Parlamento o il Governo trovino un correttivo. Può accadere, infatti, che alcuni giovani vengano esonerati dal servizio di leva perché è passato più di un anno dalla cessazione del rinvio senza che abbiano ricevuto la chiamata alle armi, mentre verrebbero arruolati giovani che forse, sotto il profilo fisico, avrebbero maggiore diritto a non svolgere il servizio militare. Dobbiamo evitare che si verifichino situazioni di questo genere.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Non si

tratta comunque di situazioni di abuso, poiché esiste una sentenza precisa della Corte costituzionale. Comunque, proprio nella giornata di ieri, il ministro della difesa ha dato disposizioni affinché si proceda ad adeguare le strutture militari alla sentenza citata. Si è pertanto agito in maniera celere, come richiesto dall'onorevole Caccia.

PRESIDENTE. A causa di concomitanti votazioni in Assemblea, rinvio a domani il seguito della discussione del disegno di legge.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni ed Organi Collegiali il 1° marzo 1990.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO